

CONTINUA IL DOPPIO GIOCO AMERICANO

Un altro sterile incontro a Parigi per l'ostruzionismo di Kissinger

Il consigliere di Nixon è tornato al tavolo dei negoziati dopo quarantotto ore per riprendere la tattica che ritarda da settimane la firma di un accordo praticamente già definito - Sempre più chiara la responsabilità del sabotaggio dell'intesa che ipocritamente viene attribuito a Thieu

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Un'altra fumata nera sul colloquio americano-nord vietnamita a Saint Nom la Breteche: dopo quasi cinque ore di discussione Kissinger e Le Duc Tho si sono lasciati senza avere raggiunto l'accordo ma con l'impegno di rivedersi domani a mezzogiorno a Gif sur Yvette.

volta gli americani erano venuti a Parigi con nuove condizioni, cattive esigenze, che in ogni caso non avevano fatto nulla per piegare l'opposizione di Thieu a questo nuovo accordo. E quando, alle 17, si è annunciato un altro incontro, i domini sono parsi chiari che il gioco americano continuava sulla falsariga del mese, delle settimane scorse.



Truppe del fanfollone Lon Nol impegnate in una operazione di rastrellamento nel villaggio di Ang Snoul, sulla strada n. 4, dopo aver subito un duro attacco ad opera dei partigiani del FUNK

Il testo dell'accordo secondo Saigon

SAIGON, 12. Fonti saionesi hanno reso noto oggi un testo che hanno affermato essere quello del comunicato concordato tra Kissinger e Le Duc Tho.

Perché allora la firma viene ritardata, giorno per giorno, in una sorta di grottesco balletto di partenze e di arrivi che ha un prologo e un epilogo? Soltanto perché Thieu si oppone a controfirmare questo documento che lo mette con le spalle al muro?

Con l'approssimarsi del vertice Breznev-Nixon

L'evoluzione dei rapporti USA-URSS nei commenti della stampa di Mosca

Sottolineati «i grandi cambiamenti positivi nei rapporti tra i due paesi» - Analizzate le «importanti ragioni oggettive» che hanno spinto gli Stati Uniti a mutare gli indirizzi di politica estera

Una risposta della Tass a Nuova Cina

SAIGON, 12. L'osservatore della Tass, Yuri Kozlov, risponde oggi alla nota diffusa ieri dalla agenzia «Nuova Cina» a proposito della convocazione della conferenza paneuropea di Helsinki.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. «La politica tendente al miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, anche se molto importante, è soltanto un aspetto della politica estera di pace dell'Unione Sovietica. Stato interessato a normali relazioni con tutti i paesi. Solo con gli sforzi comuni dei diversi Stati e popoli, possono trovare conferma e sviluppo i mutamenti favorevoli nella situazione internazionale».

In un clima di falsa unità Kohl eletto nuovo presidente della CDU

BERLINO, 12. Mentre tutta la stampa della Germania Federale continua a sottolineare gli aspetti positivi del viaggio effettuato da Willy Brandt in Israele e la visita iniziata oggi dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman, il presidente della CDU, Helmut Kohl, è stato eletto nuovo presidente della CDU.

Le dimissioni del governo Andreotti

(Dalla prima pagina) le sorti già segnate del centro-destra - proprio sulla questione della TAV via cavo in Alto Adige.

Aggiornati i negoziati SALT II

GINEVRA, 12. Le trattative sovietico-americane SALT-II, ormai in fase degli armamenti strategici sono state aggiornate oggi in vista del vertice Breznev-Nixon che inizia lunedì prossimo.

Annuncio del regime dei colonnelli

ATENE, 12. Il dittatore greco Papadopoulos ha fatto conoscere la data del plebiscito a suo favore e il sistema di voto che garantirà il successo totale. I cittadini greci di età fra i 21 e i 70 anni andranno alle urne il 29 luglio prossimo.

Atene: il plebiscito-farsa è stato indetto per il 29 luglio

ATENE, 12. Si tratta del capitano Nicholas Pappas, già comandante dei cacciatorpediniere «Vetos», insorto al largo della costa italiana durante le recenti manovre navali della NATO, dell'ammiraglio Rozakis, accusa di «complicità» con il fallito colpo del 23 maggio scorso. Come Pappas, anche Rozakis si trova all'estero; secondo la dichiarazione ufficiale del regime, ai due «non sarà mai più permesso» di tornare in Grecia.

Augusto Pancaldi

nelle quali temeva una vittoria dell'Unione del Centro e a trasformare lo Stato greco in una monarchia assoluta, «sommata» di tutti i poteri nelle proprie mani. Preceduto dall'improvviso colpo di Stato di Papadopoulos, Patakios e Makarezos, egli si sarebbe lamentato con loro, poiché ore dopo la loro ascesa al potere, per aver svuotato il suo progetto, la cui attuazione non era ancora avvenuta perché il re intendeva prima «informare» gli americani. Anche il successivo, e fallito, colpo di mano tentato da re Costantino il 13 dicembre 1967, avrebbe mirato a «assorbire la rivoluzione» dei colonnelli e a proclamare la monarchia assoluta. A riprova di queste cose, la nota ministeriale cita un «piano» manoscritto redatto dal generale Peridias, già braccio destro di Costantino.

Romolo Caccavale

Il congresso di oggi non risolve i problemi pratici che si pongono al vertice della CDU. Helmut Kohl, presidente del Land della Renania Palatinato, è stato eletto nuovo presidente del partito. Le elezioni del partito di Kohl, Helmut Kohl, presidente del Land della Renania Palatinato, è stato eletto nuovo presidente del partito. Le elezioni del partito di Kohl, Helmut Kohl, presidente del Land della Renania Palatinato, è stato eletto nuovo presidente del partito.

Franco Petrone

Andreatti si è recato subito dal presidente Leonilde, a terminare dell'incontro. Il Quirinale ha comunicato: «Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del capo dello stato e comunicazione alla Camera, senza dibattito parlamentare tutti si sono trovati d'accordo». Andreotti si è recato alla Camera, dove ha comunicato all'assemblea di aver rassegnato le di-

Il discorso del compagno Berlinguer

(Dalla prima pagina) stato battuto dalle grandi lotte operaie e dalla «voce» e «attività» reazionaria e democratica alle vergognose collusioni con il neofascismo. In questa battaglia, i comunisti sono stati «vinti» da una lotta tenace, senza quartiere, condotta da spirito unitario non solo per abbattere questo governo ma anche per avanzare la soluzione ai problemi del paese e per creare le condizioni di un quadro politico nuovo.

Il centro-destra ha perduto la sfida

Queste particolari caratteristiche dell'azione condotta per abbattere il governo Andreotti, hanno messo in luce due verità: la prima è che il centro-destra ha perduto la sfida. Il PCI è il primo firmatario della sentenza che ha condannato il governo Andreotti. In secondo luogo, dovremmo essere lieti che una soluzione effettiva dei reali problemi del paese non è possibile fuori della collaborazione tra tutte le forze popolari e quindi anche con una forza come il PCI che rappresenta nove milioni di elettori e una maggioranza del regime democratico nel nostro paese e di un rinnovamento non superabile che investe le strutture su cui poggia la società e i industriali che devono sostenere il cammino.

tradizionalmente assai moderato, i socialisti hanno potuto salvarsi da una crisi grave solo con la ripresa di un rapporto unitario nell'ambito del movimento operaio. L'unità sindacale è andata avanti. Il PCI ha ancora consolidato le sue radici nel popolo e il suo prestigio interno e internazionale. Ognuno ha detto Berlinguer, i problemi del paese sono ancora più acuti e complessi che agli inizi degli anni '60. Proprio per questo essi non possono essere avviati a soluzione pretendendo di eludere la questione comunista. «Se questo è il punto di partenza, il centro-destra ha perduto la sfida», ha detto Berlinguer, appare certo vecchia, assurda e stanca la ripetizione che si è sentita anche al congresso della Democrazia cristiana appena concluso - di quella pseudo dottrina politica secondo cui il partito che si oppone al potere e che tiene soprattutto a conservarlo, si arroga il diritto di stabilire una pretesa area democratica, tendente a un estromontone e nella quale si ammettono i partiti che di volta in volta fanno comodo, ma dalla quale, quando diventa escluso per principio il PCI, l'unica vera area democratica è il paese intero, con le sue istituzioni, con i suoi partiti, con i suoi movimenti reali; e questo paese è profondamente segnato, in ogni sua attività, dalla presenza concreta, non eliminabile, della libera espressione della volontà popolare».

Ciò che determinerà l'atteggiamento del PCI

Berlinguer ha quindi ribadito che il tipo di opposizione del PCI sarà determinato, indipendentemente dalle formule e dalla struttura della coalizione di governo, dagli effettivi mutamenti che la futura maggioranza governativa introdurrà nel clima politico, nei metodi di governo e nella condotta politica per affrontare e risolvere i problemi sul tappeto.

Realizzare una vera inversione di tendenza

Ma naturalmente, ha aggiunto Berlinguer, noi siamo realisti e sappiamo che la prospettiva politica di collaborazione fra le forze popolari anche a livello di governo, può solo essere il risultato di un'effettiva inversione di tendenza, di spostamenti dei rapporti di forza sociali, politici, parlamentari, di battaglie ideali. Berlinguer ha quindi ricordato il problema, liquidato dal governo di centro-destra, è quello di un governo che realizzi una effettiva inversione di tendenza, di spostamenti ai governi che hanno preceduto quello Andreotti e che - anche essi - non hanno saputo risolvere i grandi problemi del paese. Di questa inversione di tendenza, del resto, ha detto Berlinguer, si è parlato anche nel congresso della Democrazia cristiana dove essa è stata riconosciuta come una necessità, una volta constatato il definitivo fallimento della formula formalistica della «centralità» che male mascherava la scelta del centro-destra. Ma lo svolgimento e le conclusioni del congresso di pieno di ambiguità e di contraddizioni - non danno certo di sé garanzia che ad una inversione di tendenza si vada realmente.

come nel Friuli Venezia Giulia, gli elettori sono chiamati alle urne. Con quale metro, ha chiesto Berlinguer a questo punto, il paese misurerà se vi è o no una reale inversione di tendenza? In primo luogo certamente dal modo in cui saranno affrontati i più urgenti problemi economici e sociali, ma nel contempo verificando il clima politico che si respira attorno al governo, che sarà caratterizzato per un risultato impegnativo contro il neofascismo e le trame reazionarie, e sappia stabilire un dialogo e un rapporto positivo con le masse lavoratrici e con i loro organizzazioni sindacali e politiche. Berlinguer ha quindi indicato alcuni fra i più acuti problemi sul cui sviluppo si fonda il cambiamento delle forze chiamate a dar vita al nuovo governo, ricordando i problemi della occupazione e dei prezzi, quelli della politica di bilancio, della riforma della giustizia, della riforma della Rai-TV e della tutela della libertà di stampa e quel li della politica estera.

Le dimissioni del governo Andreotti

(Dalla prima pagina) le sorti già segnate del centro-destra - proprio sulla questione della TAV via cavo in Alto Adige. Superato l'ultimo scoglio della sua esistenza difficile, il consiglio dei ministri è riunitosi a quanto era stato deliberato dal consiglio di giunta, ha ascoltato una relazione sui contatti presi dal presidente con tutti i partiti e con i gruppi parlamentari dell'attuale governo. Da questi contatti - informa il comunicato conclusivo di Palazzo Chigi - è emersa la necessità di una certa politica di fondo per la quale si è ritenuta necessaria l'apertura della crisi ministeriale. Il governo ha deciso pertanto di rassegnare le dimissioni. Il presidente del consiglio, dopo essersi recato dal presidente della Repubblica, ha oggi stesso annunciato alle Camere.

Le dimissioni del governo Andreotti

Superto l'ultimo scoglio della sua esistenza difficile, il consiglio dei ministri è riunitosi a quanto era stato deliberato dal consiglio di giunta, ha ascoltato una relazione sui contatti presi dal presidente con tutti i partiti e con i gruppi parlamentari dell'attuale governo. Da questi contatti - informa il comunicato conclusivo di Palazzo Chigi - è emersa la necessità di una certa politica di fondo per la quale si è ritenuta necessaria l'apertura della crisi ministeriale. Il governo ha deciso pertanto di rassegnare le dimissioni. Il presidente del consiglio, dopo essersi recato dal presidente della Repubblica, ha oggi stesso annunciato alle Camere.

L'ATTIVITA' DEI PARTITI

L'apertura della crisi e le prospettive in modo particolare alle categorie a reddito più basso e che rappresenti l'indicazione della volontà di cambiare linea. Il segretario generale Vanni si è soffermato sulla necessità che il «nuovo governo» sia «chiaro, aperto, che porti avanti un'azione «orientata in direzione di una qualificata ripresa dell'economia, dello sviluppo sociale, di riforme che favoriscano il rinnovamento dell'assetto civile del Paese». Vanni ha proseguito sottolineando l'esigenza che il nuovo governo «sia aperto, che sia chiaro e sappia battere le manovre che cercano di limitare la libertà d'espressione, con una riforma dell'editoria e della Rai-TV». Ravenna ha ribadito la necessità di un programma straordinario di intervento che si articoli in modo particolare alle categorie a reddito più basso e che rappresenti l'indicazione della volontà di cambiare linea.